ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 72
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
9-10 Luglio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-030, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3800, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sforza minaccia di non andare a Parigi

Gli statali intimano al Governo l'accettazione integrale delle richieste - Non si esclude lo sciopero di tutti i servizi pubblici, ferrovie comprese

ROMA, mercoledì sera.

Questa mattina si è riunita ancora a Montecitorio la Commissione dei trattati per decidere la ratifica della pace prima della partecipazione dell'Italia alla conferenza di Parigi.

Contro la tesi del Governo, secondo la quale la ratifica darebbe alla nostra rappresentanza alla conferenza una maggiore libertà di movimento, tanto che il ministro degli Esteri conte Sforza ha dichiarato che se non vi sarà la ratifica egli non parteciperà al convegno di Parigi, si è delineata una corrente ostile la quale, considerato che il trattato non è ancora esecutivo perchè manca la ratifica sovietica, afferma che è interesse dell'Italia di non affrettarsi a sottoscrivere una sentenza di condanna che non ha ancor valore giuridico.

L'on. Nenni, il quale è il più acceso fautore del rinvio della ratifica, ha motivato ancora il suo atteggiamento, rilevando che il trattato potrebbe venire a cadere nella ipotesi, che egli riconosce poco probabile, che la ratifica sovietica fosse non solo ritardata ma addirittura negata.

Il regime armistiziale — ha rilevato Nenni — non cesserebbe con la nostra ratifica ma con quella delle quattro potenze ed i nostri rapporti con gli alleati resterebbero sostanzialmente quali sono ora.

E l'on. Nenni ha precisato nel motto «niente per niente» quello che a suo avviso deve essere l'impegno della nostra politica estera.

I liberali, a quanto si prevede, si allineeranno con il Governo, per quanto essi fossero gli avversari più decisi della ratifica, tanto che si preannunciava un discorso di Benedetto Croce alla Costituente, di protesta contro il trattato. Ora essi ritengono che la mutata situazione internazionale e la partecipazione al convegno per il piano Marshall, consiglino di rivedere le precedenti posizioni.

Analogo sembra l'atteggiamento dei socialisti saragattiani.

Orlando invece ha ancora appoggiato la tesi di Nenni sostenendo che nelle condizioni attuali non è utile ratificare, perchè anche dopo, l'Italia continuerebbe ad essere disarmata e controllata, e pertanto non avrebbe la piena indipendenza.

Il qualunquista Russo Perez ha presentato un ordine del giorno contrario alla ratifica, ma non è stato approvato.

Ciò autorizza a ritenere che gli intensi sforzi del Ministro degli Esteri stiano per avere un buon risultato, tanto che già si prevede che la ratifica potrà avvenire nei primi giorni della prossima settimana.

Un'altra causa di allarme per il Governo è la decisa presa di posizione degli statali, che hanno presentato oggi, in forma ultimativa, le loro note rivendicazioni minacciando lo sciopero generale se esse non verranno accolte in pieno.

La richiesta maggiore è quella dell'adeguamento della scala mobile per gli statali a quella in vigore per i dipendenti dell'industria.

L'on. Di Vittorio ha dichiarato inconsistente l'argomento del ministro Einaudi, il quale rivelò che se quel principio venisse adottato sarebbe un elemento di sconvolgimento del bilancio dello Stato, che non potrebbe preventivare una somma stabilita per le paghe ai suoi dipendenti.

Il segretario della Confederazione del Lavoro ha osservato che nessuno oggi può fare un bilancio a lunga prospettiva, e perciò anche lo Stato si deve adattare a queste esigenze.

Inoltre Di Vittorio ha contestato che la scala mobile contribuirebbe all'inflazione in quanto essa è la conseguenza, non la determinante, dell'aumento dei prezzi.

Il rifiuto del Governo di accogliere questa rivendicazione, secondo Di Vittorio, potrebbe poi significare che non si ha nessuna fiducia a riuscire a comprimere i prezzi. Il Governo — egli sostiene — potrebbe accogliere le richieste degli statali senza fare ricorso alla stampa di nuovi biglietti, facendo pagare ai ricchi.

La battaglia insomma è arrivata alla fase conclusiva. Dalle decisioni che adotterà domani il Consiglio dei ministri potrebbe dipendere lo sciopero di tutti i servizi pubblici, ferrovie comprese.

Il cambio della moneta rimasto in discussione

Improvvisa manovra dei repubblicani

Roma, mercoledì sera.

Alla Camera, in un'aula più affollata di quanto sia consueto nelle sedute del mattino, si è fatto il tentativo di riportare in discussione il cambio della moneta.

Si doveva esaminare e votare il progetto di legge sull'imposta patrimoniale; ma alcuni deputati repubblicani hanno presentato un ordine del giorno in cui si chiede che l'applicazione dell'imposta sia preceduta dal cambio della moneta.

La discussione si inizia subito vivace e si allarga rapidamente a questioni politiche ed economiche generali; inutilmente il relatore La Malfa si dichiara contrario; inutilmente il ministro Pella fa notare che in questo modo si ritarderebbe, e forse si pregiudicherebbe irrimediabilmente il rendimento dell'imposta; inutilmente si prega il primo firmatario on. Chiostergi di ritirare il suo ordine del giorno.

Accorrono i ministri dai ministeri, vengono dagli uffici i parlamentari occupati nei lavori di commissioni e finalmente poco dopo mezzogiorno in un'aula affollatissima, si vota l'ordine del giorno.

Improvvisamente però i democristiani abbandonano l'aula, in modo che viene a mancare il numero legale e l'ordine del giorno è respinto.

OGGI E DOMANI

Crak in borsa

Due mesi or sono abbiamo scritto in questa rubrica: «Come finirà? Crak in borsa o crak delle lira?». E' avvenuto il crak in borsa. Quanto alla lira, non è salva, ma si difende.

Fino a ieri tutti compravano, ora tutti vendono. Che cos'è successo? Non è successo nulla nel settore capacità di produzione e reddito delle aziende. E' intervenuto invece un fattore psicologico: maggiore fiducia nella moneta; un fattore tecnico: severe restrizioni del credito per l'attività speculativa. Infine, come avviene sempre, in simili circostanze, vi è chi ne approfitta e preme sugli incauti, sui deboli e sui nervosi.

Nei mercati finanziari vi sono due tipi di acquirenti: chi impiega denaro in forma stabile (come comprerebbe un pezzo di terra o una casa) e chi in forma provvisoria (talvolta impegnandosi al di là delle proprie forze) a scopo speculativo. Questo secondo tipo di cliente è il principale protagonista dei movimenti isterici.

Speculare in borsa non è facile. La prima domanda che deve farsi l'operatore è la seguente: quanto perderò, quali sono i limiti delle mie capacità a perdere? Invece, i meno avveduti, ed è umano, calcolano: quanto guadagnerò? E si illudono, quando vedono le quotazioni in continuo rialzo, di aver fatto dei sicuri guadagni. Dimenticano che il terribile rischio continua sino al giorno che la partita non è chiusa e l'impegno risolto.

Nessuno può prevedere il prossimo avvenire, nè ci arrischiamo a dare dei consigli; soltanto, per concludere, ricorderemo che i vecchi Rotschild ripetevano sempre la stessa storiella: «tutti parlano male di noi, eppure siamo dei gentili banchieri: da oltre un secolo, per favorire i desideri del pubblico, noi vendiamo quando tutti vogliono comprare e compriamo quando tutti vogliono vendere. Che cosa possiamo fare di più?».

Imitateli se ne siete capaci.

g. d. b.

GLI AMORI DEL DITTATORE

Nel giardino della Camilluccia si cerca il diario autentico di Claretta

Un agente di Miriam venuto apposta dalla Spagna - Per tre anni cinque cameriere vissero recluse nella villa

Roma, mercoledì sera.

Il caso di omonimia riguardante Eva Braun e la faccenda del sequestro dei films di Miriam di San Servolo, hanno riacceso l'interesse per le scomparse amanti dei due dittatori.

Se ne è parlato molto in questi giorni e negli ambienti cinematografici si è tornati a ventilare il progetto di un film sulla vita e gli amori di Claretta Petacci.

La difficoltà più seria, oltre alle considerazioni generali circa l'opportunità di una tale impresa, è costituita dalla scarsità di dati precisi e cronistici sui rapporti della Petacci con Mussolini.

Che esista un diario autentico di Claretta, il quale non ha nulla a che fare con le contraffazioni apparse finora, non pare possa più essere messo in dubbio. I familiari della donna sono comunque sicuri che un tale diario esista. Evidentemente Claretta deve averne parlato.

Ma essa era diffidentissima e, quando le cose volsero al peggio, dovette probabilmente seppellire il quaderno o i quaderni in un giardino della Camilluccia.

Per l'identificazione del posto, i Petacci superstiti avrebbero un solo elemento. Nei giorni precedenti il crollo essi avrebbero visto Claretta aggirarsi assai guardinga e con fare misterioso in un certo angolo del giardino.

E' questa la sola indicazione che è servita di guida ad un agente cinematografico di Miriam di San Servolo, venuto recentemente a Roma, dalla Spagna, per fare ricerche in proposito.

Della diffidenza di Claretta si è avuta conferma in questi giorni da una ragazza che fu per alcuni anni cameriera personale della donna, e che ora serve presso una famiglia benestante di Roma. E' una ragazza seria, volenterosa, studiosa; ha preso recentemente il diploma di stenodattilografa e spera di impiegarsi presto convenientemente. Essa era al servizio della Petacci prima ancora che si trasferisse alla Camilluccia. Nella villa della favorita, la servitù femminile si accrebbe di numero; ad un certo momento le domestiche erano cinque.

Claretta ne diffidava moltissimo e pare che il disegno di fare delle cinque inservienti altrettante recluse sia attribuito soprattutto a lei.

Mussolini non sarebbe stato contrario a concedere loro un permesso di uscita, se non settimanale, almeno mensile, ma Claretta vi si oppose recisamente. Essa temeva i pettegolezzi delle ragazze e, dapprima con vari pretesti e poi esplicitamente, fece capire che esse non avrebbero potuto sperare di uscire dalla villa per qualsiasi motivo.

Il soggiorno alla Camilluccia non era sgradevole; nemmeno il servizio era faticoso, poichè erano in cinque a dividere il lavoro, quantunque dovessero accudire anche alle faccende domestiche della famiglia morganatica di Petacci che si era stabilita là dentro. Ma insomma non si stava male.

Ai domestici era stato concesso l'uso di una delle due belle piscine della villa; per prendere aria c'era il giardino della casa; ogni sera la servitù era ammessa alla visione dei films più recenti. Ma quella reclusione a lungo andare finì per stancarle.

La cameriera che ha riferito questi particolari, ha aggiunto che una volta ella disse alla padrona che era stanca di stare chiusa lì dentro e voleva andarsene. La Petacci cercò di rianimarla, ma in seguito alle insistenze della ragazza cambiò tono e minacciò di farla arrestare se si fosse ostinata nel proposito.

La poveretta si rassegnò a uscire di lì insieme alle sue compagne dopo circa tre anni di confortevole reclusione, soltanto quando il regime, e con esso la fortuna di Claretta improvvisamente crollarono.

Sandro De Feo

A COPACABANA, NEL PALACE HÔTEL

Ho assistito alle nozze della bella Lupescu con Carol

Un prete ortodosso suggella in extremis il drammatico amore - Solo pochi intimi nella camera della morente - Il re in ginocchio al capezzale di Magda - Al largo del Pan di Zucchero il fuoribordo dei vecchi amanti

Rio de Janeiro, merc. sera.

All'Hôtel Palace di Copacabana, come nel mondo elegante di Rio, l'interesse è tutto rivolto alla bella matura signora che lotta con la morte. Le sono accanto, prodighi di cure, lo sposo regale e medici di fama.

Elena Lupescu, finalmente principessa di Romania, l'affascinante Magda che per oltre un ventennio riempì del suo nome e delle sue vicende le corti d'Europa, tenendo nelle sue mani le sorti del trono di Bucarest, giace esangue nel suo lettino.

Affranta nel corpo da un malanno crudele conserva ancora l'energia dello spirito.

Trasfusioni di sangue le sono da più giorni praticate, pesa a ogni istante sulla sua vita l'estrema minaccia, eppure nulla i grandi occhi hanno perduto dell'antico splendore.

Li direste ravvivati dalla gioia della meta raggiunta.

A volte lo sguardo vaga per le disadorne pareti della camera, sui pochi mobili di albergo che la confortano, poi va oltre, di là dalle vetrate, dove s'apre stupendo l'azzurro del cielo che gareggia sulla baia col cobalto del mare e domina i monti e i colli di granito che da tre lati fanno corona alla città orgoglio dei brasiliani.

Ma venerdì quegli occhi pieni di fascino sembrarono spegnersi. Nelle prime ore del pomeriggio era anzi corsa voce che Magda fosse morta e fu un accorrere di personalità amici e giornalisti.

Trovammo l'ex-re dei romeni in preda all'angoscia, gli occhi arrossati. Una nuova, più grave crisi aveva colpito l'inferma e ora medici e infermiere tentavano di richiamarne le forze con i più disperati rimedi della scienza, e s'era già, in poche ore, alla terza trasfusione.

— Non spero più — mormorò Carol.

A sera Magda si rianimò e Carol dopo avere brevemente conferito coi medici, si avvicinò al suo letto.

Il colloquio durò una decina di minuti, poi la porta si riaprì, e l'ex-re impartì degli ordini al suo segretario.

Apprendemmo così che nella serata stessa, in extremis, sarebbero state celebrate le nozze.

Arrivarono poco dopo un principe polacco, alcune personalità brasiliane e un prete ortodosso, lo stesso che due anni prima aveva tentato di fare emigrare dal Messico negli Stati Uniti, clandestinamente, il re e la Lupescu.

Fui tra i pochi ammessi a presenziare al rito.

Magda era là, col viso stanco volto alla porta, la meravigliosa chioma sparsa sul cuscino. E il rosso tizianesco dei capelli acquistava risalto sull'azzurro della vestaglia che ne racchiudeva il corpo emergente dalle coperte fino quasi all'altezza del petto.

Una recentissima foto di Magda Lupescu.

Carol le era accanto affettuoso e commosso.

Ultimati rapidamente i preliminari, la cerimonia nuziale ebbe inizio.

Il prete si chinò sull'inferma rivolgendole la sacramentale domanda. Un abbassarsi delle palpebre e un sì quasi impercettibile, un sì che suonò come un soffio, suggellarono l'assenso della morente.

Fu poi la volta dello sposo e infine il prete benedisse all'uso orientale l'evento e gli anelli unendo le mani degli amanti.

Carol che fino a quell'istante era stato padrone di sè, scoppiò in lagrime. Piegò a terra un ginocchio, bagnò del suo pianto le belle mani, gliele baciò, carezzò i capelli e la fronte della donna per la quale due volte rinunciò al suo regno, poi si levò e posò ripetutamente le labbra sulla fronte quasi ghiaccia di lei.

Nata nel 1896 a Bucarest da una delle più note famiglie israelite, Elena Wolf andò sposa, ventiquattrenne, al capitano Lupescu e presto divenne, non solo per la sua splendente bellezza, ma anche per grande cultura e padronanza di molte lingue, una delle donne più ammirate dell'alta società bucarestina.

Carol, a quel tempo principe ereditario e già divorziato dalla Lambrino, figlia di un generale che aveva sposato morganaticamente in Russia, la conobbe ad un ballo organizzato da un gruppo di aristocratici, se ne innamorò e ben presto si strinse tra i due un'intima amicizia.

Nell'inverno del 1925, incaricato dal padre re Ferdinando di rappresentarlo a Londra, ai funerali della regina Alessandra d'Inghilterra, il principe ereditario, già in conflitto con la Corte, decise di non rientrare in patria e di rinunziare ai diritti di successione, per vivere con la Lupescu da libero cittadino.

Al conflitto tra Carol e la Corte, si aggiunse naturalmente quello tra Carol e la moglie, principessa Elena di Grecia, la quale, perso la speranza di ricuperare il consorte, finì col sollecitare il divorzio, che la Corte d'appello di Bucarest pronunziò, in assenza di Carol, il 22 giugno 1928.

Quando nel giugno del '30 Carol riassunse il trono, le parti si invertirono: la principessa Elena di Grecia, proclamata regina, venne privata di ogni diritto e il principino Michele inviato a studiare a Firenze.

Rientrata a Bucarest con Carol, la signora Lupescu riacquistò subito l'antica influenza, governando addirittura il paese dalla sua villa in Alea Vulpache, nei dintorni della capitale.

Contro di lei molte congiure ordirono ufficiali superiori ma tutte fallirono.

Più tardi per averla costantemente accanto, la indusse a sposare un ministro della real casa.

Ma con la guerra gli eventi precipitarono e arrivato Antonescu al potere, Carol fu costretto ad abdicare.

Il destino ha voluto che ella realizzasse sulla soglia della morte il sogno d'un amore che per ventiquattro anni aveva dovuto affrontare i più formidabili ostacoli.

Molti qui le augurano oggi di trionfare sulla vita, come trionfò sulla rivale regina.

Nella baia di Rio, che per la mirabile scenografia è solo seconda al golfo partenopeo, l'aspetto «Magda», il ricco e veloce fuoribordo col quale i due amanti solevano doppiare il Pan di Zucchero, lo scoglio inaccessibile che s'erge dal mare al largo di Rio e che la leggenda vuole posto da Dio come un punto ammirativo a significare alle genti la sua soddisfazione per l'opera compiuta creando la baia.

Francisco Georgi

Il maestro Graziosi si intrattiene con l'avvocato Libotte.

IL PROCESSO GRAZIOSI

Un'animata udienza

Vivace battibecco fra i difensori e il presidente per una singolare domanda rivolta all'imputato

Frosinone, mercoledì sera.

La seduta di stamane, in cui Arnaldo Graziosi è comparso in Corte d'Assise con aspetto piuttosto stanco, è stata occupata quasi interamente dalla lettura degli interrogatori resi dal pianista durante l'istruttoria, interrogatori nei quali egli protestò costantemente la propria innocenza e diede sostanzialmente sempre l'identica versione: quella cioè che la moglie Maria Cappa si suicidò sotto l'assillo del rimorso per una colpa prematrimoniale che aveva avuto serie conseguenze sulla salute del marito e della figlioletta.

Sono state mosse all'imputato varie contestazioni, fra cui una dell'avv. Giuseppe Pacini, il quale ha chiesto al Graziosi se conoscesse precedentemente il proprietario dell'albergo Igea di Fiuggi, ove avvenne il dramma. Al che il pianista ha risposto negativamente.

A richiesta della difesa, l'imputato ha confermato che subito dopo la morte della moglie, egli diede all'albergatore l'annuncio di quanto era accaduto.

Un momento di particolare eccitazione si è avuto quando uno degli avvocati ha voluto sapere dall'imputato se è vero che al momento della tragedia egli e la moglie stessero seguendo una cura molto dolorosa per combattere il male da cui entrambi erano contagiati.

E' sorto un vivace battibecco fra i difensori e il presidente, che ha ritenuto la domanda inutile, talchè il Graziosi è stato fortemente turbato tanto da apparire abbattuto come mai era accaduto durante questi primi giorni di dibattimento.

STANOTTE: DIECI MINUTI APOCALITTICI

Spaventosa grandinata ad Ivrea

Tre stabilimenti completamente paralizzati dall'alluvione Danni per oltre 2 miliardi - Chicchi grossi come arance

Ivrea, mercoledì sera.

Stanotte, verso le 24, una violentissima grandinata si è abbattuta su Ivrea e dintorni. Preannunciata da un susseguirsi ininterrotto di scariche elettriche, la grandinata si è scatenata con una violenza spaventosa per circa 10 minuti; molti chicchi avevano la grossezza di un'arancia.

Alla grandinata è seguita una pioggia torrenziale accompagnata da un vento violento che ha completato il disastro allagando cantine e soffitte non più riparate dalle tegole; si è dovuto lavorare in ogni casa fino oltre le due per incanalare l'acqua e impedire il crollo di volte.

Negli stabilimenti locali i danni sono stati ingentissimi. La Olivetti, la Varzi, la Saifta (ex-Sola da Chatillon) hanno dovuto rimandare a casa le maestranze. La Saifta ha avuto tutti i reparti danneggiatissimi, causa la rottura delle vetrate di copertura; magazzini e macchinari sono sepolti dall'acqua e dai vetri rotti. Si prevede che per almeno un mese la lavorazione non possa essere ripresa.

La Olivetti ha avuto circa 800 mila vetri rotti; lo stabilimento, infatti, nella parte di nuova costruzione ha avuto devastata l'intera facciata a vetri. L'acqua, penetrando nei locali, ha poi rovinato varie macchine. La Varzi, sempre per la rottura delle vetrate, si è trovata con il salone da lavoraro coperto di scheggie di vetro e deve quindi provvedere alla ripulitura dello stesso prima di poterlo mettere in lavorazione. Si calcola che solo i danni alla Saifta e alla Olivetti si aggirino sui due miliardi.

Per fortuna, la zona colpita non è molto vasta. Si tratta di una striscia che partendo da Meugliano e Brosso, in valle Chiusella, arriva alla zona di Burolo e Bollengo. In tutta questa striscia gli alberi sono completamente spogli. Il granoturco e le viti sono state stroncate irrimediabilmente. Per la caduta dei fili dell'energia elettrica si è avuto un principio d'incendio in via Arduino in Ivrea subito domato per l'intervento dei vigili del fuoco.

La città è rimasta mezz'ora al buio sotto l'infuriare della bufera. Lo spettacolo della città stamane è desolante. Forse nemmeno un bombardamento poteva produrre danni così rilevanti. Si è iniziata la corsa per l'acquisto delle tegole e dei vetri, e il prezzo di questi prodotti è subito salito notevolmente.

A memoria d'uomo, nessuna grandinata abbattutasi sulla zona ha avuto tanta violenza e ha causato tanti danni. Si segnalano all'ultimo momento alcuni feriti, in conseguenza soprattutto della caduta di vetri.

Anche nel Vercellese questa notte si è abbattuto un furioso temporale accompagnato da ripetute scariche elettriche.

L'acquazzone è durato parecchio allagando qualche cantina.

La scomparsa di Casale annegata ad Alessandria?

Alessandria, merc. sera.

Dalle acque del Tanaro è stato tratto ieri, oltre il ponte della Cittadella, il cadavere di una giovane donna seminvestita. La morte, secondo i medici, risale a ventiquattro ore. Dalle prime indagini si presume trattarsi della signorina Angela Mottaroni, scomparsa due giorni fa da Casale durante una gita in bicicletta. Infatti è stata trovata poco lungi dal fiume una bicicletta da donna abbandonata. E' stata telegraficamente informata la famiglia Mottaroni per la eventuale identificazione della salma.

ALLE ASSISE DI ALESSANDRIA

Lo zingaro omicida condannato a 9 anni

Alessandria, mercoledì sera.

Al processo degli zingari il presidente ha dato stamane lettura degli atti processuali della singolare tragedia. E' risultato così che i due fratelli Cena — l'ucciso e l'uccisore — hanno lo stesso nome di battesimo: Carlo, che l'omicida, della classe 1919, aveva con sè i documenti del fratello, del 1916, che, infine, il secondo, l'ucciso, non risponde al nome di Pasquale De Giaude di 57 anni, ma di Ferdinando Ferrari, di 66 anni e che aveva assunto queste generalità perchè ricercato dalla polizia. Come si vede, tutto è apparso anormale in questa tribù zingaresca.

L'unico elemento chiarificatore è stato portato dallo zingaro Giuseppe Cena, di 65 anni, padre di Carlo e dell'attuale imputato. Egli ha raccontato che il 9 luglio 1945 la moglie sua aveva scorto nei pressi di Bassignana il De Giaude, e Ferrari, e contro di lui si era avventata per trascinarlo dai carabinieri. Il De Giaude si divincolò gridando: «Lasciami andare, altrimenti uccido anche te». Interveniva allora l'altro suo figlio Carlo che stese a terra cadavere con una coltellata il De Giaude.

Il Procuratore generale ha fatto una requisitoria invocando l'applicazione dell'omicidio, mentre il difensore avv. Garrone ha chiesto l'assoluzione per legittima difesa.

La Corte, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha condannato il Cena a 9 anni e 4 mesi di reclusione.

Truffa di un milione

Roma, mercoledì sera.

Il commerciante Santa Calabrò, da Macerata, è stato truffato di un milione da due individui che, qualificatisi funzionari del Vaticano, gli avevano offerto otto gomme d'auto e due quintali di olio.

Avventure di Adamson: Sardine...

Atto di forza o minaccia sventata?

Tutta Atene bloccata per rastrellare i comunisti

Oltre duemila militanti arrestati - Un giornale presidiato da pattuglie armate - L'operazione continua

Atene, mercoledì sera.

La polizia ateniese ha iniziato all'alba di stamane una spettacolosa operazione di rastrellamento che dura tuttora. Tutti i quartieri della capitale sono bloccati. Autocarri gremiti di agenti armati di mitra convergono sulla capitale. Tutti i punti strategici sono presidiati, come lo sono gli edifici pubblici.

Decine di autocarri gremiti di borghesi arrestati nel corso dell'operazione percorrono le vie della città, diretti verso i vari commissariati di polizia.

Da ulteriori informazioni si apprende che l'operazione è diretta a bloccare l'attività del Partito comunista. L'A. F. P. precisa che il numero delle persone arrestate sotto l'accusa di appartenenza a questo gruppo politico supera già le duemila. Le autorità hanno informato che in misura è stata presa dal Consiglio dei ministri in seguito ad una denuncia della Polizia di Sicurezza secondo la quale «una sedizione era imminente».

Tra i fermati figurano il direttore del quotidiano comunista *Rizospatis*, il segretario generale dell'E. A. M., Demetrio Partsalides, la signora Rosa Timvriote che dirige la sezione educativa del P. C. greco, e tutti i capi comunisti di Atene e del Pireo.

Secondo voci circolanti in città l'esistenza del Partito comunista sarebbe d'ora in poi ammessa dal Governo solo a condizione che i partigiani che operano sulle montagne depongano le armi. In caso diverso i comunisti sarebbero processati per complotto contro la sicurezza dello Stato. La sede del giornale *Rizospatis* è sempre occupata da pattuglie armate.

1.500.000 francesi pronti allo sciopero

Parigi, mercoledì sera.

Se le trattative attualmente in corso fra il governo e le federazioni dei dipendenti dello stato non si concluderanno favorevolmente prima di domattina, domani la Francia sarà praticamente paralizzata da uno sciopero di un milione e 500 mila operai e impiegati di tutte le amministrazioni dipendenti dallo stato: radio, telefoni, telegrafi, linee di comunicazione, scuole superiori, uffici pubblici, ecc.

Il comitato ha disposto un servizio radiofonico, telefonico e telegrafico d'emergenza a beneficio della Conferenza europea sul Piano Marshall. Naturalmente, di questo servizio potranno beneficiare unicamente i rappresentanti diplomatici.

Ammutinamento nel campo di Farfa?

Roma, mercoledì sera.

Si apprende che, nelle prime ore di stamane, duecento agenti distaccati presso il Ministero dell'Interno, montati su jeep e autoblinde, sono partiti d'urgenza alla volta di Farfa per compiervi un'importante operazione di polizia.

Sembra che in quel campo di concentramento sia in corso un grave ammutinamento degli stranieri ivi internati.

CRONACA CITTADINA

"Dacci oggi il nostro pane,,

Ma il fornaio non è di questo parere

Evidentemente vi sono dei cittadini che hanno delle strane esigenze. Si presentano dal fornaio presso il quale si sono regolarmente prenotati, arrivano muniti della loro brava tessera annonaria, sia pure in cattive condizioni di integrità, tanto da somigliare ai biglietti da cento e da cinquanta che circolano sbrindellati e rappezzati da far pietà, e pretendono di avere la loro razione di pane quotidiano.

Per averne il diritto hanno fatto tutto il possibile: non hanno nemmeno protestato per l'aumento di prezzo, seguito all'abolizione del prezzo politico, perché sanno che l'Erario ha bisogno di risparmiare miliardi, si sono muniti del molto numerario cartaceo richiesto, hanno rinunziato ad acquistare farina dagli insoffribili borsaneristi a cui, se non la legge, la tolleranza inesplicabile della polizia consente di accumular milioni a quintali sulla fame degli altri, si sono infine cristianamente raccomandati al Padre nostro che sta — beato lui! — nei cieli, pregandolo di darci oggi il nostro pane quotidiano, anche un po' scuro, anche malcotto, anche confezionato con i più misteriosi miscugli che s'arrogano il nome ambito e generico di farina di grano.

Hanno anche fatto la coda con santa pazienza, quella famosa coda che ora si fa dappertutto e dalla quale nessun uomo geniale ha ancora trovato il modo di liberarci una volta per sempre.

Aspettano, e ad un tratto si sentono dire: "Oggi, pane non ce n'è,,.

Il fornaio spiega che la Sepral, per suoi motivi particolari e insindacabili, non gli ha mandato la farina e che quindi il pane non ha potuto esser confezionato. E allora? Andare da un altro fornaio non si può, perchè i regolamenti lo vietano. E' quindi naturale che nasca un piccolo tafferuglio; un tafferuglio bene educato, di gente da tempo rassegnata ai capricci di coloro che sovraintendono alla distribuzione dei generi alimentari; qualche esplosione di voce, qualche lieve recriminazione, qualche brontolio quasi minaccioso. Così è accaduto in via Stradella 61, al forno del signor Pietro Massa Nova. Che cosa fa allora il fornaio? Quel che si fa adesso in casi analoghi, anche troppo di frequente: telefona alla Celere.

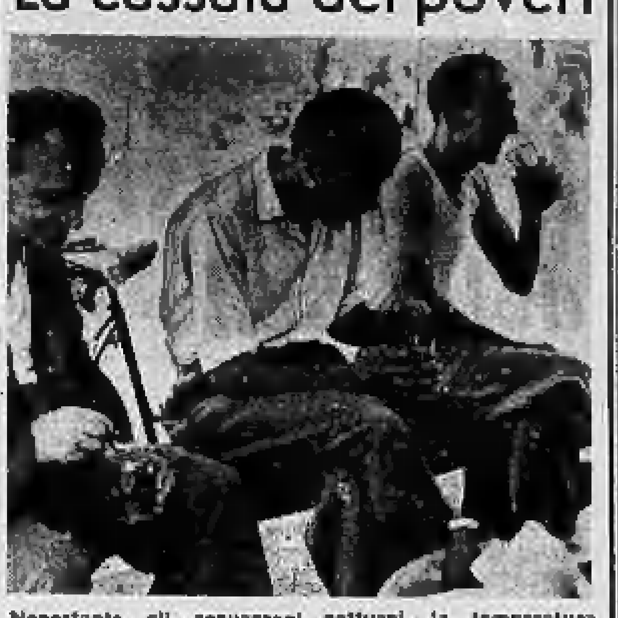
La Celere arriva. Per l'occasione rinunzia a portare i mitra. Ma qualcosa deve fare, ed infatti, con le buone maniere, fa sgombrare il locale.

Alla gente non resta che andarsene. Ha protestato, si è sfogata finchè ha potuto nel suo colorito dialetto, ma in conclusione è che per quel giorno è rimasta senza pane.

Morale: sono sempre gli stracci che vanno all'aria.

f.

La cassata dei poveri



Nonostante gli acquazzoni notturni, la temperatura riesce sempre a far salire il termometro oltre i trenta gradi. In questi casi la miglior soluzione...

Sorpresa della polizia in tabarin e bar

Venti eleganti signore fermate - Professionisti ed esercenti multati e diffidati

Funzionari e agenti della Squadra mobile hanno compiuto la scorsa notte fra le 1 e le 3 un'accurata ispezione in tutti i locali di lusso della città e in molti ritrovi privati. Il provvedimento è stato preso dopo che alla polizia era stato segnalato che le protrazioni d'orario in tali ambienti erano divenute ormai cosa normale.

Essi hanno constatato che in queste ore abusive si offende la moralità e la decenza, quando addirittura non si incappa tra i paragrafi del codice penale. E' inutile descrivere le scene che si sono susseguite nei singoli locali visitati. Musiche interrotte, rapide fughe, parapiglia e confusione.

Circa una ventina di donne eleganti, sono state fermate; nonostante le loro proteste e le loro vantate amicizie, sono state rinchiuse in cella di sicurezza con le « peripatetiche » rastrellate sui marciapiedi e rilasciate solo stamane.

Numerose sono state le contravvenzioni e le diffide fatte a professionisti, industriali e commercianti che stamane poi, facevano ressa in Questura per presentare giustificazioni.

Difficilmente evitabile lo sciopero degli statali

Sul fronte sindacale, tripartito nei tre rami: comunali, postelegrafonici e statali, l'atmosfera si è fatta in queste ultime ore più pesante e densa di nubi minacciose.

Per i dipendenti comunali, dopo l'assemblea di ieri sera, sono partiti per Roma due rappresentanti: Tarenzi e Cattaneo, onde prendere contatto con la C.G.I.L.

Nelle officine delle Ferrovie, il lavoro è sempre sospeso, creando ulteriori difficoltà per il traffico.

Anche in questo settore, si attendono direttive da Roma.

Per i postelegrafonici, si riunirà domani a Roma il Comitato centrale della Federazione.

In sostanza, gli sviluppi della vertenza dei dipendenti statali, parastatali e comunali, dipenderanno dalle decisioni che il Governo prenderà domani. Sicchè però le divergenze fra quanto è stato chiesto e quanto sembra probabile che sia concesso sono notevoli, si ha l'impressione anche negli ambienti sindacali ufficiali che ben difficilmente uno sciopero della categoria potrà essere evitato.

Maltrattava a sangue ogni giorno la moglie

Per gli inquilini dello stabile di via Talucchi 9 le grida di dolore della casigliana Marianna Bolda non costituiscono da qualche tempo una novità. Ormai è diventata cosa normale che il marito, Cesare Giovannelli, di 40 anni, si rivolga imbestialito contro la povera donna per un nonnulla. Due scenate del genere, in questi giorni, ebbero per la disgraziata, conseguenze assai gravi: il pronto soccorso dell'ospedale.

Ma ieri sera in casa Giovannelli pareva capitare il finimondo: fracasso di stoviglie rotte e di mobili che andavano in frantumi, fra le invettive selvagge dell'uomo e i lamenti e le invocazioni di soccorso della donna, che non riusciva a sottrarsi alla furia scatenata. Non potendo far di meglio, un inquilino dovette ricorrere alla « Celere » che, sopraggiunta, sedò il litigio. Ma subito dopo, la disputa si riaccese ancor più violenta. Il Giovannelli, ora, elevava terribili minacce di morte. Nuovamente informati, gli agenti tornavano sul posto, ma l'energumeno ormai si era eclissato. Poteva tuttavia essere arrestato a notte fatta quando tranquillamente rientrava a casa.

Per « La città dei ragazzi »

Altre offerte per la *Città dei Ragazzi* di via Ormea 118:

Soc. Ital. per il Gas di Torino L. 50.000; Telefoniste centrale H ed impiegati servizio tecnico della Stipel L. 1937. Somma precedente L. 8150; totale L. 60.087.

Truffatore arrestato in un albergo del centro

Rapita la moglie ad un negoziante l'abbandona in piena luna di miele - Losche imprese da Torino a Biella

Un truffatore di classe è stato arrestato dagli agenti della Squadra notturna della Questura, mentre si trovava in uno dei più lussuosi alberghi del centro. Nato a Torino trenta anni fa e residente a Varazze, Giulio Enrico Espero, tale è il suo nome, commerciante, si tratteneva a lungo nella nostra città e nella provincia, vivendo a spalle di quanti avevano la sventura di incontrarsi con lui e di essere meno privi di scrupoli.

Mentre si attendono informazioni sui suoi precedenti dai carabinieri di Varazze, è stato reso noto il suo tenore di vita, con relative belle imprese, compiute nel mese scorso. Conobbe in Torino una graziosa signora venticinquenne — Carla Martello — sposata, ma in disaccordo con il marito negoziante di cuoio. Le fece una corte spietata, tanto che la indusse a partire con lui. Andarono a trascorrere la luna di miele in un paesello del Canavese, a Vico.

Alloggiarono, dicendosi marito e moglie, all'albergo Alpino di proprietà di Albino Glauco. Naturalmente Espero non dimenticò gli affari per l'amore. Continuando il sistema che gli era già riuscito in Torino e altrove, si spacciò per il dott. Enrico Espero, rappresentante della S.I.G. (Società Industrie Gomma) di Milano e della E. R. I. C. (Esclusive Rappresentanze Importazioni ed Esportazioni) di Genova. Riuscì così a carpire la buona fede di molta gente specie del ceto commerciale nella nostra città, a Ivrea, a Castellamonte, a Biella. Proponeva loro l'acquisto di gomme, intascava caparre, firmava ricevute e pregava i clienti di attendere; egli intanto avrebbe fatto l'ordinazione a Milano e a Genova.

Tra i più danneggiati risultano i commercianti Giovanni Caffaro Allera, Grato Canale, Antonio Zara, Bruno Vicino e molti altri hanno già presentato denuncia.

Quando tutta questa gente fu stanca di attendere, l'Espero sparì dal suo nido d'amore lasciando l'inerme compagna di fronte alle ire dell'albergatore, cui doveva un'ingente somma, e dei clienti truffati. Carla Martello lo aspettò con fiducia, ma invano. Dovette pagare per l'albergo la sua parte di spese, circa 100 mila lire e tornarsene poi a Torino.

Qui altro inconveniente: l'autentico marito era venuto a conoscenza della sua avventura e le dichiarava di non voler più saperne di lei. La Martello riparava allora in casa della madre. Alla fine delusa e disperata riceveva l'ultimo colpo: apprendeva che il suo innamorato — secondo marito provvisorio — era legittimamente sposato e aveva famiglia a Varazze.

Investito da un "merci,, alla stazione di Villafranca

La scorsa notte, a Villafranca d'Asti, l'agente Pierino Ghigo, di anni 28, del deposito personale di Alessandria, in servizio presso la stazione, veniva investito dal « merci » 5249, proveniente da Torino. Viste le sue gravi condizioni il poveretto era trasportato mediante una locomotiva ad Asti, dove poteva essere ricoverato con prognosi riservata.

Giovani torinesi ladri d'automobili

Apprendiamo da Casale:

Con l'arresto del trentenne Pierino Gianotti, da Torino, sorpreso a rubare nella nostra città un'automobile di proprietà del signor Mario Bertiglia, i carabinieri di Casale hanno ora iniziato indagini per scoprire una banda di rapinatori di automobili composta da alcuni giovani torinesi esistente nella nostra città.

Secondo quanto ha dichiarato il Gianotti, egli doveva rubare la macchina in piazza Mazzini e recarsi poi sullo stradale per Asti, dove avrebbe caricato sull'automobile altri quattro giovani intenzionati di andare a commettere un secondo furto nella zona di Moncalvo. Il Gianotti verrà sottoposto a nuovi interrogatori e i carabinieri sperano di conoscere i nominativi degli altri quattro complici.

PROTESTA DI VIAGGIATORI

Staccano la motrice al "rapido,, per Roma

Uno strano incidente è capitato ieri sera alla stazione di Porta Nuova. Doveva partire alle 18,30 il treno per Airasca Cuneo Saluzzo, i cui passeggeri erano per la maggior parte operai di ritorno dalle fabbriche.

La partenza subiva però un lungo ritardo; e siccome l'inconveniente era già successo con una certa frequenza nei giorni scorsi, incominciava a serpeggiare una certa agitazione, tradotta dapprima in grida di protesta.

Dalle parole si passava presto ai fatti: nel vicino binario sostava il rapido che doveva partire alle 19 per Roma e gli operai vollero... prendersi la rivincita: non partiamo noi, non partono nemmeno loro. E, per essere sicuri, staccarono il locomotore.

La manifestazione di protesta si protrasse per un'oretta, guardata a vista dalla forza pubblica. Della cosa è stata naturalmente interessata la direzione Compartimentale delle FF. SS., onde sia possibile evitare simili inconvenienti.

Toponomastica cittadina

Durante la riunione tenuta ieri sera dalla Società Ingegneri ed Architetti, è stato approvato quasi all'unanimità il seguente o.d.g.: «Udita la relazione dell'ing. Bongianni sulla toponomastica cittadina, si deplorano i troppi mutamenti avvenuti in breve volgere di tempo nelle denominazioni stradali, in dispregio di ogni ragione storico-tradizionalistica, con conseguenti gravi inconvenienti, d'ordine pratico e amministrativo; si invita l'amministrazione comunale a sanare la situazione ravvisata e a prendere disposizioni tali da non permettere frequenti modifiche alle vecchie denominazioni, e si dà mandato alla presidenza di svolgere quell'azione che sarà più utile allo scopo».

E' stato pure comunicato che è imminente la pubblicazione di un concorso nazionale per il progetto di ricostruzione del Politecnico, che dovrebbe sorgere in un'area per ora imprecisata del Valentino.

Una "jeep,, capovolta

Due morti e un moribondo

Verso le 11,15 di stamane una « Dodge » della Celere, del tipo a camioncino comunemente conosciuto come « jeeppone », proveniente da S. Mauro e diretta verso il centro della città, percorreva a forte andatura corso Casale.

Nei pressi del casello del dazio, una donna in bicicletta tagliava improvvisamente la strada.

Per evitare di travolgerla, l'autoveicolo sterzava bruscamente verso destra, ma andava ad urtare nel parapetto che corre lungo il ciglio della strada, sbandando e capovolgendosi, con un volo pauroso, nel prato sottostante.

Gli agenti restavano travolti sotto la macchina in un groviglio, da cui venivano estratti quasi subito due feriti gravissimi. Trasportati al San Giovanni, uno di questi, l'agente Lavagno, decedeva quasi subito, mentre l'agente Azzini veniva ricoverato in condizioni disperate.

Nel luttuoso incidente perdeva la vita anche un borghese che per ora non è stato identificato. Si tratta di un medico di passaggio.

Con prognosi riservata, per commozione cerebrale e ferite varie, è stato ricoverato alle Molinette il geometra Aldo Guglia, di 38 anni, abitante in corso Altacomba 74, per essere stato investito — mentre procedeva in bicicletta in via Frejus — da una vettura «Ardea».

SPORT

AL TOUR NON SI STA MAI TRANQUILLI

Gli scherzi tipo Fachleitner non piacciono a Ronconi

(Servizio speciale - Stampa Sera)

Marsiglia, mercoledì sera.

Sotto il telone del traguardo ieri a Marsiglia gli spettatori si sono fatti venire il collo storto per guardare dalla parte dell'arrivo dove i corridori spuntavano col contagocce. Primo è giunto Fachleitner che in classifica generale, che era a quasi mezz'ora dal primo ed ha fatto un bel prodigioso portandosi a 6'21" da Vietto. Poi, dopo quasi dieci minuti di cura climatologica supplementare, gli spettatori pazienti hanno applaudito Ronconi per un altro ancora distaccato.

Per vedere giungere gli autentici « giganti della strada » è stato necessario attendere più di un quarto d'ora.

Ronconi era piuttosto seccato stamane!

— In principio credevo che Fachleitner non facesse sul serio, — diceva, — ma si è trattato di uno scherzo che non mi piace affatto. E' vero che il francese ha dimostrato sulle Alpi di non gradire troppo le salite, però dopo il suo « recupero » non è da prendere alla leggera. Qui ci vorrebbe una squadra in maglia azzurra invece siamo rimasti in quattro gatti...

A proposito di gioco di squadra alcuni avevano notato l'affiatamento tra Vietto e Lazaridès, che pure sono teoricamente di due rappresentative differenti, avevano avanzato l'ipotesi che una simile combinazione si possa fare tra Brambilla e Camellini.

Ne abbiamo chiesto all'italiano. Brambilla non è molto propenso all'umorismo, ma questa volta è scoppiato in una franca risata.

— Ma se ci son voluti gli argani per comporre la rivalità tra me e Ronconi! — ha esclamato. — Vorrete proprio che adesso mi addirizzi ad una « combine » con un altro?

Stamane la partenza per la diciottesima tappa del Giro di Francia, la Marsiglia-Montpellier, è stata data alle ore 11. Il numero dei corridori ancora partecipanti alla gara si è ridotto a quarantuno.

Del Torino non si conoscono per ora novità, incerte le permanenze di Bacigalupo e di Piani, ma non è ancora stato deciso quale dei due dovrebbe eventualmente partire per evitare di restare scoperti.

Giorgio Sandi

Ortelli in clinica per uno sbocco di sangue

Il romagnolo dovrà rinunciare ai campionati del mondo

Bologna, mercoledì sera.

Ieri mattina, a Casenatico, Vito Ortelli ha avuto uno sbocco di sangue. Accompagnato in una clinica del luogo gli veniva diagnosticato da un chirurgo un'emorragia causata da uno sforzo delle corde vocali. Nel frattempo, nello stesso paese, arrivava Servadei che alla notizia dell'accaduto accorreva presso Ortelli, lo caricava su di una macchina e lo accompagnava a Bologna. Durante il tragitto Ortelli era adagiato sui cuscini e assistito da un chirurgo, mentre il sangue continuava a gocciolare.

Abbiamo chiesto notizie stamane, ci ha risposto lo stesso Ortelli il quale ha detto:

« Va già bene; potrò uscire dalla clinica entro domani stesso. Dovrò però passare parecchio tempo prima che possa riprendere gli allenamenti e dovrò quasi certamente rinunciare ai campionati del mondo. L'emorragia è dovuta a un punto di sutura alle tonsille che ha ceduto ».

L'operazione alle tonsille, come è noto, era stata sostenuta dal corridore giorni scorsi.

Nuoto, tuffi e pallanuoto alla piscina dello Stadio

I campioni magiari e la squadra ungherese di pallanuoto hanno sostenuto ieri un leggero allenamento in vista delle competizioni che affronteranno questa sera alla piscina dello Stadio. Fuori molto attese sono le gare per l'incontro triangolare Piemonte - Lombardia - Liguria di nuoto e tuffi.

Incontri a campionato finito

Un Torino-Juventus tutto sorriso e complimenti

Non pochi spettatori presenti al fatto assicurano che il più bell'incontro Torino e Juventus si è svolto ieri sera. Le squadre erano largamente incomplete, essendo rappresentati i granata da Piani e Bacigalupo, Castigliano, Gabetto e dal dirigente tecnico Egri Erbstein e la Juventus contando su Magni, Boero, Camozzo, Brosso, e come rincalzo, Rava. Cavalleria perfetta e non il minimo incidente se si toglie una battuta di arrocata rovesciata da un giovane tifoso che voleva vedere da vicino un suo idolo.

Non si è trattato però di una partita notturna, ma di una festa danzante data in onore del campioni.

I giocatori, come scolaretti in vacanza, si son goduta la sera di libertà ballando, fumando e non parlando di trasferimenti nemmeno se li pregava Miss Torino. Si è saputo tuttavia che le trattative per il ritorno di Rava alla Juventus hanno subito una battuta di arresto per via di una cannonata (30 milioni!) sparata dai dirigenti grigi. Non sono però tramontate le speranze di avere di nuovo in bianconero il forte terzino, che, oltre a tutto, dopo l'annunciata partenza di Varglien sarebbe utilissimo alla squadra. Per contro anche il trasferimento di Magni non è ancora definitivo.

Motociclisti torinesi ad un convegno in Francia

Si sta organizzando una folta comitiva di motociclisti e di sportivi torinesi che si recherà a Nizza Marittima su invito della Amicale Motocycliste, in occasione del gran premio che si disputerà in tale città il 20 luglio.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

SEM	VA	IL	TEM
PRE	VA	PO.	BA
RI	TAR	RU	LI
DI	AR	TUA	TA
CI	PER	LA	PUN
PRIN	FIO	STE	CHE
E	SO	VA	NE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate una frase di O. Wilde.

Soluzione del giuoco precedente:

La frase celata: 1. QUANdo; 2. DOSaggio; 3. rIEMpire; 4. sbORTIre; 5. OGNImodo; 6. GIOventù; 7. contoRNO; 8. MENdicAr (QUANDO SI E' MORTI OGNI GIORNO E' DOMENICA).

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parigi vi parla - 18: Concerto - 18,20: Calendario del popolo - 18,50: Musica da ballo - 19,15: America d'oggi - 19,30: Giro di Francia - 19,40: Musica varia - 20: Giornale - 20,28: Orchestra Nicelli - 20,45: Autori al pianoforte: Alfredo Casella - 21: Dal trittico romantico verdiano - 21,30: Rivista - 22,10: Ritmi dell'America latina - 22,30: Concerto del soprano Lina Ricordeni; al pianoforte Antonio Beltrami: 1. Bach; « Lungi dal caro bene »; 2. Pergolesi: « Se tu m'ami »; 3. Brahms: « Solitudine dei boschi »; 4. Fischer: « The consecrate »; 5. Martini: « Come un giorno »; 6. Salvi: « Tristezze »; 7. Strauss: « Cecilia » - 23,30: L'orologio di domani - 23: Giornale - 23,20: Hot Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 17,30 - Capitan Maiamonte » - 17,45: Musica operettistica - 18,15: Concerto - 18,30: Musiche per banda - 18,45: « Università Marconi »; prof. Levi: « Accrescimento e accrescenza delle cellule e degli organismi » - 19: Il nostro amico - 19,30: Giro di Francia - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,28: Canzoni napoletane - 20,45: Il discomonio - 21: Il convegno dei cinque - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Gino Lisa Tocchi, con la partecipazione della pianista Licia Mancini: 1. Giuseppe Sammartini, « Concerto per archi » (revisione di Alfredo Casella): a) Andante, b) Allegro, c) Andante cantabile, d) Allegro; 2. Albert Roussel: « Le festin de l'Araignée », frammenti sinfonici dal Balletto di Gilbert de Voisins; 3. Robert Schumann, « Concerto per pianoforte e orchestra in La min. » op. 54: a) Allegro affettuoso, b) Intermezzo, c) Allegro vivace (pianista Licia Mancini) - 22,30: Cose di luglio - 22,50: L'orologio di domani - 23: Giornale - 23,20: Hot Club - 23,45: Ultime.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 31, minima 20,1, umidità media 71 %. Temperatura delle ore 8 di stamane: 20,8.

Previsioni: Prevista tempo instabile. Annuvolamenti isolati temporaleschi sul settore nord-occidentale con pioggie più intense nella notte. Venti moderati di sud-ovest. Temperatura in lieve diminuzione.

BORSA

Proseguendo nel suo movimento di lento assestamento il mercato si trova sospinto in apertura da numerosi compere di titoli primari a raggiungere quote discretamente elevate. A metà borsa qualche realizzo e ancora qualche vendita, forse forzata, costringono la quota a declinare lievemente, ma al listino le Sip, le Montecatini e le Fiat trovano il modo di progredire ancora in forma sensibile. Complessivo miglioramento nel settore azionario anche se non molto rilevante. Nei titoli di stato la situazione è invariata, con qualche debolezza nel settore dei Buoni del Tesoro. Il dopo borsa azionario è ulteriormente fermo e supera la resistenza offerta da qualche vendita marginale.

Diritti: Ferrovie mer. 4(?); Santhià Biella 12.700; P.C.E. 400; Terni 270; Unes 400; Marid-elettrica 540; Montecatini 145; Savigliano 600; Ilva 155; Incet 550; Isotta 200; Paramatti 750; Acqua potabile 410.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8000; marengo 6750-6800; sterlina militaria 2100; dollaro carta 675-670; franco svizzero 177-170,50; franco francese 2,52-2,30.

Cambi ufficiali: Londra 2010; New York 350; Svizzera 100.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Ren'02	70 50	70 50	Rusigl.	3000	3075
Ren3½	76 —	76 —	Nebiol.	650	677 —
» f. c.	76 25	76 —	Incet	1570	1600
Red3½	66 75	66 40	Monc.	2400	2500
» f. c.	67 —	67 —	Pinerol.	1370	1420
Ren5%	87 75	88 —	Ilva	740 —	720 —
» f. c.	[illegible]	88 30	Arnaldi	720 —	700 —
Red5%	[illegible]	87 —	Viscosa	16 675	17 200
» f. c.	[illegible]	87 —	Dir	5450	5200
Ric3½	[illegible]	76 60	Schiap.	1200	1200
» f. c.	77 75	77 75	Ania	1620	1657
Bon.49	96 50	95 90	Rum.	505 —	530 —
» 50-I	95 10	94 90	Mon.p.	3500	3500
» 50-II	94 50	94 25	M.cat.	585 —	615 —
» 51	94 50	94 20	Zucch.	1800	1800
» 51 s	89 15	89 75	Unica	800 —	850 —
Bo.48	99 10	98 75	Cart.It.	5350	5700
» 50 s	94 50	94 20	Borgo	4000	4500
Fe3½	290 —	290 —	Ferrit.		2950
Ut 4½	425 —	425 —	Trev.F.	1600	1550
Uti 4½	475 —	475 —	M.A.I.	10 000	10 500
Imm4½	830 —	840 —	Bielle	150 —	200 —
Imm4½	875 —	830 —	Valdar.	3500	3500
Tor4½	400 —	400 —	Mar.E.	2000	1800
r5½33	330 —	330 —	Sede	1200	1250
r6½37	300 —	300 —	Sarde	110 —	120 —
S.Paol	476 —	476 —	Ferrar	815 —	815 —
» 3,5%	425 —	425 —	Siam	1900	1906
» 5%	493 —	493 —	Wam.	9300	8900
Mtg.	475 —	475 —	Ferran.	2250	2025
» 4%	485 —	485 —	Olivet.	1000	950 —
Ven5%	495 —	495 —	Frigt	950 —	950 —
A.Gen.	19 000	19 000	Saffa	1600	1660
Medit.	8875	9000	L.Sp.gas	2000	2000
Merid.	15 000	14 750	Talco	13 000	13 000
Ter. N.	300 —	325 —	Borgos.	6900	7100
Italgas	70 50	74 —	Colon.	7500	7600
Sip	1310	1455	Finso	1650	1650
Terni	420 —	430 —	Laura	4600	4700
P.C.E.	955 —	970 —	Amiat	3900	3900
Unes	360 —	370 —	Ass.F.	2750	3200
Mot	7000	7275	Florio	1075	1075
Smo	1000	1040	Naz S.	6200	6200
Marelli	1900	2000	Stios	4200	4300
Fiat	1820	1820	Nican.	13 800	12 800
Snia	510 —	530 —	—	—	—

MILANO, 9. — Assicurazioni Generali 18.300; Fibre Tessili 3000; Snia Viscosa 17.050; Finsider 1305; Montecatini 607; Ansaldo 600; Ilsola 310; Fiat 1830; Nebiolo 610; Edison 1035; Sip 1330; Terni 410; Unes 370; Romana Zuccheri 1800; Ania 1655; Saffa 1645; Italgas 74; Rumianca 545; Burgo 4400; Pirelli Italiana 3000; Pirelli & C. 4000.

SPETTACOLI

CINEMA

Fiamme del destino, di B. Williams

Una giovane donna, figlia di un agricoltore, dissestato, vistasi rifiutata, come nuora, da un ricco ed anziano droghiere, corre alla vendetta, aprendo una drogheria in faccia a quella di lui. Il favore del pubblico, tra il droghiere vecchio e panciuto e la droghiera giovane e bella, inclina rapidamente verso quest'ultima, e la vendetta è suggellata da un colpo apoplettico che fulmina il vecchio rivale, ridotto all'estrema rovina. Preso gusto agli affari, la fiera donna s'avventura nel petrolio, impiantando una raffineria in società con un ingegnere minerario, che da quando ella prese inavvertibile volentieri a marito, ma l'uomo ha già moglie e non la può accontentare. Di qui uno screzio che molto capo alla rottura della società, cui segue l'incendio della raffineria e il disastro economico, per cui la donna abbassa la cresta e pigolando ripara nelle braccia di un onesto garzone del padre: l'uomo che, a guardar bene, aveva sempre fatto al caso suo, ma non al caso del film, che voleva in tutti i modi un intrigo. La fattura formale, che è d'ogni film inglese, e la recitazione spiccata e vibrante della brava Phillis Calvert, temperano, per quanto possono, il convenzionalismo e la durezza del racconto.

l. p.

TEATRI E RITROVI

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60, Orch. Cuminatto, ore 21. Giovedì «Stellina del lavoro» elezione della più bella lavoratrice torinese. **ARC EN CIEL:** Telefono 683-322. Aperto fino alle ore 3 di notte. Strada Highlino, 26. **CAVALLINO BIANCO:** Tutte le sere danze Attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dal Gild. **GIARDINO DANZE MODA** e Dopoteatro. Attrazioni. Orchestra Gilmelli-Allegriti ed i suoi solisti. **GRAN BAITA** Pracoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr. **CLUB LA FLORIDA** p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Casaro. **EDEN DANZE** p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. 21 Orch. Zeme. **PALM BEACH CLUB** ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Moda). **S. GIORGIO** Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 682-131. **ROTONDA DANZE MODA:** ore 21 Orch. Baloccu. Canta A. Cortese. **URANIA DANZE** (v. IV Novembre n. 115): ore 21: Orchestra Riva. **LA SERENELLA:** 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria. **CHALET** (Val.) 21 Orch. G. Majetta. **ASTRA DANZE** v. R. Filo 5, ore 21. **MONTE CAPPUCCINI** Danze 21-24. **TROCADERO** (S. Donna) 65) ore 21.

STELLINA DEL LAVORO
Elezione della più bella lavoratrice torinese
"Veglia Alhambra,,
Via Nizza, 60, Telefono 60-766
Giovedì 10 luglio, Ore 21
Attrazioni - Sorprese

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Indietro non si torna » Constance Bennet, Pat O'Brien. Ultimo ore 22.30. **ASTOR:** « La corsa della morte » Alan Ladd, Gail Russel, B. Cabot. **CORSO:** « Fiamme del destino », P. Calvert, M. Rennie. Ultimo 22,15. **VITTORIA:** « Il villino incantato » Dorothy Mc Guire, Robert Young. Ultimo 22. **AUGUSTUS:** Il cardinale Richelieu George Arliss, Maureen O'Sullivan, E. Arnold, C. Romero. 22.30. **DORIA:** «L'usurpatore» Boris Karloff, B. Rathbone, Barbara O'Neil. **IDEAL** (ap. 14): «40 mila cavalli». Varietà con De Rege 15 e 21. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE:** «Onde insanguinate», George Raft, Signe Hasso. **TORINO:** «Eternamente tua» Loretta Young, Aubrey Smith, D. Niven. **STATUTO:** « Madame Curie ». **PRINCIPE:** « Non dirmi addio », John Payne, Maureen O'Hara. **HOLLYWOOD:** « 10 piccoli indiani », Louis Hayward, Mischa Auer e Walter Huston. **ALPI:** Due ragazze e un marinaio. **ASTI:** «Fiore di pietra», a colori. **P. NUOVA:** « Tua per sempre ». **RADIUM:** « Questa mia musica ». **OLIMPIA:** «D'Artagnan e i 3 Moschettieri », Ameche, Frat. Ritz. **ROMANO:** «La donna della città». **LUX:** « La Casa della Morte », Jean Parker, Lionel Atwill.

IMPERIALE: « Ciao » e Varietà. **FREJUS:** 2 film: Il segno di Robin Hood » « Flotta d'argento ».

COLOSSEO: Fidanz. di mia moglie. **PIEMONTE:** « Vogliamo vivere ». **MODERNO:** Sulle ali della canzone. **SPEZIA:** « Nuvole in paradiso ».

ASTRA: « Montecassino ». Ap. 16. **EXCELSIOR** Ho sognato un angelo. **TITANIA:** « Capricci », successo. **ODEON:** « Senza peccato ».

APOLLO: « Maria Antonietta ». **EDERA:** « Cadetto di Guascogna ». **LUCENTO:** «Papà Goriot» e «Festival » di Charlie Chaplin. **ROMA:** «Cappello da prete ».

DORIA
Ultimo giorno di
L'USURPATORE
DOMANI:
"Sotto il cielo delle Hawaii,,
con BOBBY GREEN
e GLORIA HOLDEN

CINE LUX
ULTIME REPLICHE
dell'emozionante e drammatico film
La casa della morte
con JEAN PARKER
e LIONEL ATWILL
Giallo - Poliziesco

DOMANI al VITTORIA
AVVENTURA A WASHINGTON
uno degli ultimi film interpretati da
VIRGINIA BRUCE
la bionda attrice americana, immaturamente perita nei giorni scorsi in seguito a un
TRAGICO INCIDENTE AEREO
che ha tolto ad Hollywood una delle sue « dive » più eleganti e spiritose. Bellissima e squisitissima ella vi apparirà soprattutto accanto ad
HERBERT MARSHALL
e R. MORGAN
nel postumo film odierno che inscrive una brillante vicenda sentimentale in uno scandaloso intrigo politico. Prod. Columbia-Ceiad.

OGGI al TORINO
Loretta YOUNG
Aubrey SMITH
David NIVEN
nel divertentissimo film
ETERNAMENTE TUA
Locale freschissimo.

Cine NAZIONALE
OGGI
R. K. O. presenta:
ONDE INSANGUINATE
con GEORGE RAFT
CLAIRE TREVOR
e SIGNE HASSO
Il film dell'intrigo, dell'amore, dell'avventura.
Segue I S C O M

Oggi all'HOLLYWOOD
un capolavoro di René Clair:
10 PICCOLI INDIANI
con BARRY FITZGERALD
WALTER HUSTON
LOUIS HAYWARD
Emozionante vicenda dal romanzo di Agata Christie
E' un film 20th Century-Fox

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, giovedì 10 luglio, alle 3,51; tramonta alle 21,16. **LA LUNA** tramonta alle 13,37.

I SANTI del 10: S. Felicita martire coi sette figli; Antonino e i suoi sette figli martiri in sua presenza.

FUNZIONI del 10: S. Teresa del S. Gesù: secondo dei 15 sabati in preparazione alla festa. S. Ubaldo: 8,30 e 20,30 novena alla B. V. del Carmine.

ANNONA. — E' in distribuzione la razione di zucchero.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti religiosi, è spirato

Prina Giuseppe

Distributore « La Stampa » Agenzia Vercelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosalia Orsola**; il figlio Geom. **Saverino** con la moglie **Ferraz Adriana** e la piccola **Gabriella**; fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. mese, alle ore 8,30, partendo da via Vittorio Veneto 3, Vercelli.

La presente serve di ringraziamento.

Riconoscente per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta

Cornagliotto Giovanna

il marito, **Guido**, ringrazia sentitamente quanti vollero unirsi al suo dolore, in particolare il Sig. Parroco di Gesù Adolescente per l'opera religiosa; il dott. Luparia sig. Mario che con tanta cura la assistette; i sigg. Conti Leopoldo e Luisa di Pastene per le loro nobili parole di conforto espresse nella luttuosa circostanza.

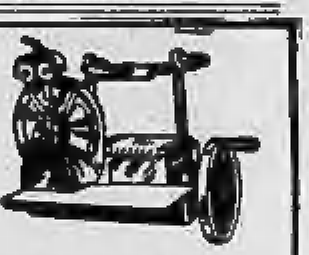
Torino, 7 luglio 1947.

Corso Trapani, 50 - Corso Peschiera, 191.

STATO CIVILE

Marcellino Giovanni, a. 40, v. Caglia, 31; **Gerardo Giuseppe**, a. 73, v. San Ottavio 43; **Gadenzo Carolina** ved. Menegatto, a. 61, v. S. Massimo 4; **Prato Maria** ved. Gorena, a. 70, v. Giorgio 4; **Favero Maria** ved. Salza, a. 72, ospedale Parco 11a; **Dorretto Stefano**, a. 67, v. Asti 2; **Fornelo Aldo**, a. 16, v. Burgaro 10; **Saline Giuseppe**, a. 71, Strada Comitadio 12; **Gerardo Giovanni**, a. 18, Mario Vittoria; **Bernardi Piera**, a. 65, Molinette; **Zale Sara**, a. 2, Maria Vittoria; **Gallo Felice**, a. 59, 6. Luigi.

Affettatrici
Bascule
Bilance



SANDRO BESSONE
Torino - V. S. Anselmo, 3 - Tel. 60.274

Pagamenti rateali

MOBILIFICIO MADAMA
VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI
E COMUNI A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI PAGAMENTO
NEGOZIO:
Via Madama Cristina, n. 22 e Via Baretti, n. 25 bis

RABARBARO
ZUCCA
RABARZUCCA SRL APERITIVO MILANO VIA FARINI 4

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 680-384

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLÌ"
ORIGINALI

PERINO AGOSTINO
Via Nessini 2 - Tel. 43.002

CARTE IN ROTOLI
telate, catramate, crespate, paraffinate per imballi e spedizioni accurate. Rotolini per biciclette, cartoni d'ogni tipo. Cellofan in fogli, buste e sacchetti per qualsiasi applicazione industriale.
Tutti gli articoli per l'imballo.
VAGNINO - Via Lagrange, 3
TORINO

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
G. ALLEMANO

AFFITTO ALLOGGETTI SIGNORILI
Scrivere cassetta 3043 - S.P.I. Torino

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
TRASFERITO v. Nizza 51
AI DIPENDENTI NUOVA PREZZI SPECIALI

ANNUNZI SANITARI
Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA
Specialista malattie della pelle e veneree
Via M. Vittoria, 24 - Piano 2º
Ore 15-19 - SALE SEPARATE
Dottor SPERMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-878
V. Bertola 38, 2º piano. Ore 8,15,30 16-19
Festivi 9-13 - Sale separate

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, Dosey-Stella vende direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 10, telefono 23-244.
BILANCIERI vite 30-20-75 gran luce, cesoia punzonatrice in pari, presse, piegatrici, trapani, smerigliatrici, pulitrici, seghetto stampi, calandratrici, pialli rizzontale, parallele, torni, frese. Liquidiamo. Tiepolo 10 D.
IMPASTATRICE Citterio presso eccentriche mescolatore cilindri vendo. Telefonare 50-880.
TAGLIO lamiera su misura spessore massimo 10/10. Telef. 81-211.
VENDO camion 10/20 completo quasi, lamiere nell zincate, sondini ferro, autocarri Ford, cuscinetti sfere. Autosan, 533-559. Carlo Alberto 12.

3 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
ARTIGIANO verniciatore mobili e piccole riparazioni a domicilio. Telefonare 70-977 presso Manino.
MATERASSI lanetta lana crine vendita diretta. Corso S. Maurizio dieci.
NEGOZI garages locali inoccupati protetti con impianto antifurto elettroallarmatica Gatsa, Donato 67, Torino.
PITTORE decoratore restauri decorazioni tappezzerie abbellimento alloggi ville. Telef. 61-078.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
APPARONE cedo miglior offerente avviatissimo maglificio tutte licenze. Telefonare 70-722.
CERCO capitali per costruzione macchine, associerei esportazione commercio. Scrivere cassetta 1116 SPI, Torino.
IMPORTANTE città provincia cedesi 1.300.000 bar tabaccheria 70.000 della [illegible]. Assisa, Garibaldi 18.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ALASSIO vendo alloggio cinque vani centrale vicinissimo mare 400 mila. Romano, Lo Chiupp 55, telefono 75-511.
ALLOGGETTI vera occasione 70.000 mila per camera. Via Pomaro 4.
ALLOGGI signorili, locali industriali vera occasione vendonsi liberi. Telefonare 71-982.
CASA 10 camere, appartamenti, terreno, garage, cantine. 20 milioni. Florina, Palazzo Città 6.
CASETTA Santa Rita giardinetto libera 650.000. Florina, Palazzo Città 6.
GROGETTA vendo camera cucina libero, piano rialzato, termo, casa signorile. Telef. 50-532.
PALAZZINA 10 camere, bagni, terrazzone, giardino, alloggio libero, vendo pressi Valentino. Telefonare 45-024.
STABILIMENTO corso Francia 5 dalto trasporti, depositi libero vendesi. Acquistasi case moderna anche semiperiferica. Telef. 41-711.
1.300.000 casa 10 camere, tre locali liberi. Bassino, Po 71.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
PORTA Nuova cedonsi locali uso ufficio laboratorio. Telef. 58-953.

AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ALLOGGIO nuovo centrale libero subito 4 camere servizi cedo in affitto pagando compenso spese. Telefonare 30-381.
CAMBIO 9 camere servizi completi con 4 servizi Sacchi Mauriziano Mirafiori. Tel. 22-500.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 20 p. p.
CELLE Ligure cedo matrimoniale cucina comodità, agosto. Telefonare 16-656.
LAIGUEGLIA cedo camera senza uso cucina mese agosto. Tel. 33-060.
LOANO affittasi alloggio ammobiliato stagione bagni 2 camere matrimoniali salotto cucina. Telefonare 61-616.

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
VILLARETTO Chisone altitudine 1000. Albergo Viaggiatori, ottima cucina, pensione 1000.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
DISEGNATORE elettromeccanico macchine utensili assume esecuzione disegni consulenze piccole industrie. Scrivere cassetta 7113 SPI Torino.

11 DAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
SIGNORA affitterebbe camera ammobiliata uso telefono tram 4-16. Telefonare 74-920.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
CERCASI guardiano notturno anche anziano, massime referenze. Corso Vigliena 10.
CERCASI provetta corrispondente contabile. Presentarsi Allasgrati, via Musiné 15.
CERCO abile ciclista. Mazzini 35.
SARTORIA militare cerca aiutante lavorante donna. Rivolgersi Caguasso, via XX Settembre 50.
DONNA robusta cercasi per facili lavori. Prandino, Corsi, Massaia 21.
URGE lavorante aiutante sarta. Valentino, Saili 7.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
ARTIGIANI carpentieri muratori lavori a cottimo economia. Basso, Madama Cristina 61.
BOTTAIO provetto impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere Berruti Ercole, Moncalvo.
CONTABILE provetto lunga pratica offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 1430 SPI, Torino.
DIRETTORE lavori geometra progettista cemento armato costruzioni civili industriali elevata energico scopo miglioramento economico offresi impresa ufficio tecnico. Scriv. cassetta 3049 SPI, Torino.

Le distrazioni
dovute ad assillanti incombenze sono sollevate nella serenità della fine di giornata.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

RAGIONIERA volitiva buona bella presenza necessita occuparsi anche commessa. Scrivere cassetta 1149 SPI. Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.
ATTIVO introdottissimo assumerebbe serie rappresentanze zona Sardegna. Manca, Lagrange 51, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO camera letto pranzo studio oggetti vari possessino. Telefono 45-433.
ACQUISTO mobili antichi, soprammobili, argenterie, cristallerie, tappeti orientali. Scrivere cassetta 1137 SPI, Torino.
ACQUISTO vasca da bagno d'occasione meglio se da rivestire. Telefonare 75-073.
BIGLIARDO da vendere. Caffè Marconi, piazza Carlina 12, Torino.
PRIVATO vende radio Minerva ultimo tipo 6 valvole. Ferrero, strada Rebaude 1, Moncalieri.
VENDESI Watt-Radio Claudina 5 valvole onde lunghe medie corte pentimetro 13.500. Quartaro, Palazzo di Città 11, telefono 40-825.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
PRIVATO vende a privato Topolino quasi nuova. Telef. 51-056.
RIMORCHIETTI sommatissimi portata 20 vendo. Via Foligno 60.
TOPOLINO Garavini con permesso ottimo privato a miglior offerente, 18,30-19. Stupinigi 33.
VENDO moto New Hudson. Quasi 300 circolante. Fornara, Mazzini 30.
VENDO Balilla quadrimarce semi-nuova sommatissima, affare. Gilia, Baralo 5, portinaio.
VENDO camion Dodge, camiglio con moto, buldocarro recenti. Tel. 31-435.
1800 B tipo Aprilia perfetta vendo privato. Telef. 57-601.
VENDO Topolino balestrino, forgone 500 Aprilia 1500. Corso Vittorio vetrolito.